

06.02.2011 ore 19.30 - L'INGIUSTIZIA E' LA STESSA CROCE DI GESU'

Giosuè

Signore, come devo comportarmi al lavoro, devo dire la verità di quanto ho visto e che può aprire uno spiraglio di fronte a tutti quei problemi di natura informatica oppure devo tacere, anche se di fatto nel mio cuore sai che è mia intenzione di riferire di aver visto quella cosa e di farmi una copia di quanto ho visto, per poi passarla al Responsabile?

Sì figlio, eccomi! Sì, devi dire la verità di quello che hai visto. Lo dirai mercoledì al responsabile, gli farai vedere tutto e lui deciderà cosa fare. Non temere, ben presto ci sarà un epilogo e verrà fatta luce sull'accaduto. La tenebra sparirà, le forze della luce avranno la meglio, anche se anch'lo come te, vorrei che ci fosse più chiarezza organizzativa nell'azienda dove lavori, ma non importa, il mio figlio, il figlio mio della luce ha rischiarato le tenebre. Le conseguenze saranno positive in seguito anche per l'azienda dove lavori, ma come sai tutto l'egoismo e gli interessi dei singoli ci saranno sempre e coloro che li portano avanti dovranno rispondere al tribunale di Dio. Per adesso anche questa prova ti ha avvantaggiato sul lato spirituale perché ti ha rafforzato, ma soprattutto ti ha fatto comprendere che Io il tuo Dio sono dalla parte del giusto, del perseguitato¹. Anche il non darti gli strumenti adeguati per lavorare è un'offesa a Me, perché ti impedisce di bene operare, di operare a servizio del Bene. Coloro che fanno questo a te hanno la loro responsabilità. Tu prega anche per loro perché possano ravvedersi, in quanto prendono la vita dal lato del potere, che loro hanno e non dalla parte del servizio. Come dissi nel Vangelo: «*Se amate coloro che vi amano, che merito ne avrete? Non fanno così anche i peccatori?*»². Ebbene, qui sta una responsabilità ancora più grande: non si tratta solo di amare, ma di praticare la giustizia nei tuoi confronti. Ma tu in questo sei il servo giusto, buono, fedele al Signore, che viene inutilmente perseguitato. Sei come il tuo Gesù: colui che vuole fare il bene, che vuole portare la pace, ma che in cambio riceve la sofferenza, l'ingiustizia, l'abbandono. Quante volte hai percorso il Golgota con Me e con te soffrivo per i tuoi persecutori³! Essi si accanivano con te. Ma come ebbi a dirti, abbi compassione anche di loro, non sanno quello che fanno⁴, perché sono presi dal male. La loro cattiveria è cieca. Non comprendono forse i malfattori che percorrono una via di menzogna⁵? Ora ti lascio, vai in pace, mio figlio prediletto. «*Tu es sacerdos*⁶». Grazie di metterti al mio servizio.

by pacenelcuore.com

¹ Sl 119, v. 161

² Lc 6, 32

³ Gv 15, 20

⁴ Gv 23, 34

⁵ Sl 23, 3

⁶ Traduzione dal latino: "Tu sei sacerdote".